

ECONOMIA, STATO, ANARCHIA

di *Andres*

Recensione a: Guido Candela, *Economia, Stato, anarchia: regole, proprietà e produzione fra dominio e libertà*, Milano, elèuthera, 2014.

Il libro si propone di analizzare, con metodi scientifico-matematici, l'efficienza e l'equità interne a varie società basate su modelli di Stato (minimo o esteso) e Anarchia (comprendendo le varie forme economiche, dalla società collettivista a quella anarco-comunista, non tralasciando la visione individualista e anarco-capitalista americana), costruendo i sistemi economici sulla base di scritti lasciati da pensatori e filosofi come Bakunin, Kropotkin, Malatesta, Hobbes, Tucker, Boockchin e tanti altri.

Alle numerose citazioni di articoli e libri seguono le riflessioni dell'autore che cercano di astrarre i concetti e portarli sul piano economico, formulando funzioni matematiche, derivandone grafici e tabelle che approssimano situazioni realizzabili nei sistemi formalizzati. Il fine è quello di dimostrare la possibilità di una società senza Stato e di ricercarne i suoi limiti, nonché di desacralizzare la figura dello Stato, dimostrando che anche quest'ultimo contiene elementi utopistici piuttosto forti.

Un problema significativo di questo studio però è proprio l'utilizzo del metodo scientifico, che se da un lato può servire ad avvicinare l'area accademica (che spesso tralascia di menzionare il movimento



anarchico in ogni campo disciplinare), dall'altro assume presunte verità – peraltro a volte sradicate dal contesto in cui vennero proposte – e da esse ne ricava conseguenze a volte banali, altre volte prive di significato una volta ricontestualizzate. Queste verità, nel caso del libro di Candela, vengono poi utilizzate come basi di modelli economici semplificati da micro società composte da due soggetti (Alef e Bet), che producono rispettivamente pane o burro e che, a seconda del sistema, possono interagire in determinati modi. Il limite risiede proprio nella rigidità dei modelli, nei quali non è possibile ammettere situazioni di interscambiabilità di “ruoli”, il “dono” come possibilità di scambi economici e altre situazioni umane e naturali che, non considerate ad esempio nella formalizzazione dell'anarco-comunismo, fanno sì che quest'ultimo risulti diverso

dal comunismo solamente perché oltre alla presenza di un “ministro della produzione” viene assegnato a un altro soggetto – appartenente sempre a quella micro società – il ruolo di “inventarista” in modo da raggiungere equità ed efficienza. Ma d'altronde, una società senza Stato, anarchica e libertaria, si costruisce dal basso, in base a situazioni contingenti, e cambia così come cambiano le persone che ne fanno parte. Equità ed efficienza sono quindi continuamente riconsiderate e dipendono da tante, troppe cose.

In conclusione, il libro risulta interessante

e piuttosto completo per quanto riguarda l'esposizione delle diverse sfumature ideologiche ed economiche dell'anarchia e dello Stato, mentre rimane limitato e forse troppo chiuso nel mondo matematico quando si propone di studiarle. Se l'approccio economico fosse dibattuto e approfondito in ambiti non accademici potrebbe risultare probabilmente solo che positivo, perché in questo modo gli strumenti e le tecniche avanzate nelle università potrebbero tornare nel dominio pubblico, a disposizione di tutti e gestiti in maniera più umana, perché la scienza è uno strumento dell'uomo.

FRONTIERE

Di *Alessandro Pietropaoli* (di Sassoferrato)

Idomeni. Frontiera greco-macedone.

Nel bagno di Luna e gelo
della spianata dolente,
incanalati in nude colonne,
i dannati della Storia vanno
solitari, con le loro costellazioni
verso l'intrico spinato
di un Limbo eterno.
Attraverso tende improvvisate e baracche
rovina sferzante il vento e
lacrime di pioggia impastano
il fango in un ammasso di putredine.
Sotto il dedalo dei salici
colme fino all'orlo sono le pozze

dei singhiozzi infetti
e contaminati della malinconia.
Soli restano dei piccoli fuochi rachitici
ad illuminare come pallida
onda infranta la riva del Buio.
In lontananza ipnotici suoni
di campane nel villaggio scandiscono
il tempo sospeso dell'attesa
che guardiani in uniforme di ferro
presidiano a difesa dell'odio.
E su tutto cala
l'oscura notte d'Europa.